

“Segni a contrasto”: una Mostra Internazionale di Artisti italiani

Bruno da Osimo xilografo e Luigi Bartolini incisore hanno legato nel tempo, in maniera forte e indissolubile, la loro geniale storia artistica alla nostra città. Grazie a Loro è stata tracciata una pista che altri hanno poi percorso facendo di Osimo un piccolissimo ma significativo punto di



referimento di questa espressione dell'arte. Successivamente le edizioni de IL SEGNO INCISO hanno portato alla nostra comunità, un patrimonio di proposte culturali che nel corso degli anni si sono rivelate anelli congiunti di un cammino di ricerca realizzato attraverso le tecniche dell'incisione.

La mostra che quest'anno l'Assessorato alla Cultura ha deciso di proporre alla nostra comunità rappresenta un prestigioso evento reso tale dal fondamentale apporto dell'Istituto Nazionale per La Grafica presso il Ministero dei Beni e delle Attività Culturali, che per la prima volta mostra in Italia il padiglione italia-

no alla XXIII Biennale di Arti Grafiche di Lubiana. Alla mostra erano esposte opere dei maestri Arienti, Canevari, Cucchi, Rama, Pomodoro e Strazza, artefici di questo evento.

ARNALDO POMODORO

Nato nel 1926 a Morciano di Romagna, presso Forlì, vive e lavora a Milano.

Nel '55 inizia ad esporre le sue sculture che sollevano subito un grande interesse. Nel 1961-62 espone a Torino, Milano e Parigi nelle mostre del gruppo Continuità, fondato insieme a Giò, Perilli, Novelli, Dorazio, Bemporad, Fontana e Turcato. Gli anni '60 lo vedo-

no affermarsi sul piano internazionale, anche grazie ai premi che gli vengono assegnati nella Biennale di San Paolo del Brasile, nel 1963, e alla Biennale di Venezia, l'anno successivo. Le sue sculture monumentali si diffondono in numerose città d'Italia e del mondo.

ENZO CUCCHI

Nato a Morro d'Alba (AN) nel 1949, vive e lavora a Roma e Ancona. In questa città inizia a lavorare presso restauratori di libri e dipinti e in questo modo si avvicina alla pittura. Ma il suo interesse prevalente è per la poesia e rimarrà tale fino alla metà degli anni Settanta quando a Roma, dove viene sempre più spesso interessandosi alla scena artistica, entra in contatto con Achille Bonito Oliva e Mario Diacono e inizia a lavorare con Sandro Chia e Francesco Clemente. All'inizio degli anni Ottanta si afferma sul piano internazionale come rappresentante, insieme a Chia, De Maria, Clemente e Paladino, della Transavanguardia.

Lorenzo Lotto: un capolavoro riscoperto

La “Madonna con bambino e angeli” di Lorenzo Lotto, rubata da Palazzo Comunale nel 1911, è tornata al suo posto. Non si tratta purtroppo del dipinto originale del pittore veneziano, ma della originale riproduzione virtuale voluta dal Rotary Club e realizzata da Mario Cotonari.

Stampata su tela dopo una minuziosa ricerca di altri quadri del Lotto dello stesso periodo per una comparazione dei colori, la “nuova” Madonna ricalca fedelmente il dipinto del Lotto, permettendo a tutti i cittadini di godere di un capolavoro altrimenti perduto per sempre.

“Il computer e la tecnologia moderna - ha detto il prof. Pietro Zampetti in occasione della presentazione pubblica del quadro - ci hanno permesso di rivedere il dipinto come poteva apparire ai cittadini di Osimo in quel periodo iniziale del secolo. La straordinaria perizia, la pazienza, il sentimento del bello ed il rispetto per la personalità del Lotto da parte del grafico Cotonari, ne hanno guidato la mano nell'opera di ricostruzione, basandosi sulla tecnica del raffronto tra bianco e nero ed i



colori delle opere conosciute, per ripeterlo nel recuperare il colore quando esso non c'è più”.

Commissionato dal nobile osimano Andrea Gozzolini Pranzoni, attorno al 1512, il quadro della “Madonna con bambino e angeli” di Lorenzo Lotto era conservato nella Chiesa dell' Annunziata Nuova dei Frati Minori, al centro del Cimitero Maggiore. Nel 1866, in virtù del Decreto Valerio, la Chiesa venne assegnata al Comune di Osimo, che decise di erigere in quel luogo il nuovo cimitero. Il

quadro del Lotto venne quindi trasferito nella sala dei matrimoni del palazzo comunale da dove, 45 anni dopo, nella notte tra il 7 e l'8 novembre 1911, venne trafugato e di esso si perse ogni traccia.

Lorenzo Lotto nasce a Venezia nel 1480. Turbato da problemi religiosi, vive disperato e incompreso nel proprio tempo e si sposta continuamente per l'Italia alla ricerca di una pace interiore che non trova. Le sue insofferenze morali sono visibili nei suoi quadri, che si susseguono uno dietro l'altro, intrisi di nuove espressioni, sempre drammatiche ed intense.

La sua modernità viene definitivamente decretata nel Convegno di Asolo del 1980, in occasione dei cinquecento anni dalla sua nascita. Legato ad una sensibilità acuta e penetrante, ignota ai suoi tempi ma patrimonio della cultura contemporanea, Lotto scopre la coscienza dell'uomo, il suo tormento interiore, il difficile rapporto con gli altri. Ciò spiega la sua importanza ed il perché sia vissuto incompreso nel suo tempo, vagando come un disperato da una parte all'altra dell'Italia.